

la padronanza del governo. Ma su questo punto non degg'io qui parlare. Le lunghe controversie sostenute recentemente dal patriarca, per proteggere i gesuiti, in onta della giurisdizione parrocchiale, a cui apparteneva, mi daranno soggetto di far palese nelle mie *Chiese d' Italia* il valore degli odierni consiglieri patriarcali nella giurisprudenza ecclesiastica, per la sola pubblicazione del carteggio, che in questa occasione ebbe luogo (1).

Nell' isola di sant' Elena fondò il vescovo castellano Vital Micheli, nell' anno 1175, un ospedale, riservando a sè l' elezione del priore : questo e gli amministratori del luogo furono sino da principio canonici regolari. Ma in seguito, e precisamente nel 1407, ne divennero possessori i monaci olivetani, come alla sua volta dirò.

Un altro monastero fu piantato, l' anno 1199, nelle due isole, separate da piccolo canale e non molto discoste da quella di sant' Elena, le quali chiamansi da noi, sino al giorno d' oggi, santo Andrea della Certosa. Ne fu il fondatore Marco Nicolai, vescovo di Castello, alla cui giurisdizione apparteneva quel luogo. Donollo per tale oggetto al pio Domenico Franco, prete di santa Sofia, perchè vi rizzasse un tempio in onore di santo Andrea apostolo e vi stabilisse una famiglia di claustrali. Variano i nostri cronisti nel dare il nome dell' istituto, che da principio vi s' introdusse. Il Dandolo li chiama canonici regolari ; nel maggior numero delle cronache si trovano indicati come eremiti agostiniani : e di fatto vi stettero gli agostiniani eremiti sino al secolo XV, in cui vi soffentrarono i certosini. Perciò l' isola prese il nome della Certosa : lo vedemo a suo tempo.

Fu in questo secolo, che le monache di san Basso del vecchio Malamocco, nell' anno 1109, passarono ad abitare l' isola di san Servilio, donata loro da Pietro abate de' santi Ilario e Benedetto di Fusina. Il documento di questa donazione è sottoscritto dal doge

(1) Forse mi si chiederà da qualche pedante, *con quale autorizzazione* io lo voglia fare. Coll' *autorizzazione*, risponderò, di leale e sincero storico, il quale non conosce altra guida che la verità, ed abborrisce l' adulazione e i suoi tenebrosi misteri.